

Mauro Paolo Monopoli ha cominciato lo studio del violoncello all'età di cinque anni, conseguendo il Diploma di violoncello a 17 anni presso il Conservatorio Piccinni di Bari, con il massimo dei voti, la lode e la menzione speciale, mai assegnata prima ad un violoncellista nella storia del Conservatorio barese.

Primo premio in numerosi concorsi nazionali (Euterpe di Corato, Mirabello in Musica, La Puglia suona bene - Fondazione Petruzzelli di Bari, Talenti della Musica - International Association of Lions Club), si è affermato in ambito internazionale a soli 14 anni con il Secondo premio assoluto al prestigioso "Tournoi International de Musique de Paris".

Nel 2017 è Laureate e Prizewinner al prestigioso X Tchaikovsky International Competition for Young Musicians (il più importante concorso al mondo per giovani violoncellisti).

Unico musicista italiano premiato nella storia del leggendario concorso, si è imposto tra oltre 400 candidati provenienti da tutto il mondo giudicati da esperti come Sergey Roldugin, Kirill Rodin, Boris Andrianov, Laszlo Mezo, Martti Rousi, Ravil Kulmametov, Unil Jin, Na Mula. Nel 2013 è stato ammesso ai Corsi di Alto Perfezionamento dell'Accademia della Fondazione Stauffer di Cremona con il plauso del maestro Rocco Filippini per le straordinarie capacità musicali e tecniche, risultando il più giovane violoncellista mai ammesso, a soli 13 anni. Il 22 giugno 2016 ha ricevuto dal Presidente della Camera dei Deputati la Medaglia al merito della Camera dei Deputati per i meriti artistici in campo nazionale e internazionale. Nel 2021 si è qualificato alle fasi finali del Concorso Internazionale di Ginevra, unico violoncellista italiano nella storia del concorso a raggiungere questo risultato. Si è esibito come solista in tutto il mondo con prestigiose orchestre: Russia, Cina, Kazakistan, Corea del Sud, Argentina, Stati Uniti, Francia, Finlandia, Venezuela, Danimarca, Uruguay, Bulgaria, Grecia, Cuba, Ecuador, Norvegia, Giappone. Ha frequentato masterclass e studiato con Rocco Filippini, Natalia Shakohovskaya, Mario Brunello, Martti Rousi.